

### Studi di settore

**Revisione entro marzo.**  
Per tenere conto della situazione di crisi economica, viene prevista la possibilità per il Ministero dell'economia di rivedere entro il 31 marzo 2010 il contenuto e gli importi degli studi di settore applicabili per il 2009. Analoga possibilità viene prevista per gli studi di settore 2010, entro il 31 marzo 2011.  
E' quanto ha stabilito il decreto Milleproroghe, dopo le richieste arrivate da più parti per una revisione delle griglie di reddito applicate a professionisti e autonomi per determinare possibili evasioni fiscali

### Scudo fiscale

**Nuove aliquote dal 6% al 7%.**  
Con il 2010 arriva una proroga allo scudo fiscale appena chiuso. E rispetto all'operazione di rimpatrio di capitali conclusa il 15 dicembre, cambiano le aliquote. Dall'entrata in vigore del decreto milleproroghe fino alla fine di febbraio si pagherà il 6% delle attività rimpatriate o regolarizzate, dall'inizio di marzo a fine aprile il 7%. Fino al 15 dicembre è stato possibile invece pagare un'imposta sostitutiva del 5%. Gli operatori del settore della riapertura dello scudo attendono ulteriori 30 miliardi di euro che si aggiungono ai 95 già arrivati con l'operazione appena conclusa. Dentro l'operazione sono rientrati diversi asset, dai conti correnti ai gioielli

### Saldo Irpef

**Il 20% in più da pagare a giugno**  
Sarà più pesante, rispetto a giugno 2009 e a parità di reddito, il saldo dell'account Irpef che sarà versato a giugno del 2010. E' l'effetto della riduzione dell'account versato a novembre 2009, dal 99% al 79% dell'imposta dell'anno precedente. La differenza a saldo, del 21% e non più dell'1%, sarà versata nel «tax day» del 16 giugno. Il saldo, naturalmente, si pagherà sul reddito effettivo: il restante 21% non versato come account, più o meno un conguaglio in base al maggiore o minore reddito effettivo del 2009. Si ricorda che il tax day di giugno non comprende solo il saldo 2009, ma anche un primo acconto 2010 delle principali imposte

# TASSE PENSIONI SCADENZE

## Dal saldo Irpef al bonus casa, dalla previdenza al calendario fiscale Cosa cambia per famiglie e imprese

di MASSIMO FRACARO

Quello che si sta concludendo non è stato un decennio perduto solo per i mercati azionari - chi avesse investito in Borsa nel 1999 oggi avrebbe meno soldi di allora - ma anche per molti aspetti della nostra vita quotidiana. Prendiamo le tasse, ad esempio. Il decennio si era aperto con grandi speranze di riforma dell'Irpef, l'imposta regina, quella che colpisce i nostri redditi. E, invece, oggi paghiamo più o meno le stesse tasse di allora. Se non di più perché l'inflazione ha spinto all'insù i nostri redditi, ma le aliquote e gli scaglioni sono rimasti indifferenti all'aumento del costo della vita. Così come sono rimasti immobili molti dei limiti che danno diritto a deduzioni, detrazioni e sconti fiscali. Ad esempio quello per essere considerati familiari a carico. La soglia di reddito è rimasta ferma, inespugnabilmente, per tutto il decennio a 2.840 euro. Una mancato aggiornamento che ha penalizzato in misura notevole moltissimi nuclei familiari. Chi compra casa oggi può detrarre gli interessi dei mutui solo fino a 4.000 euro. Dieci anni fa il limite era di 3.615, ma da allora i prezzi immobiliari sono più che raddoppiati. Sul piano fiscale il 2010 parte all'insegna del piccolo cabotaggio. Nessuna vera riforma, tante piccole misure che incideranno sui nostri budget familiari. Ma che è bene conoscere nella speranza che qualcosa, di più sostanzioso, cambi.

L'anno nuovo porta sempre qualche proroga. E il 2010 conferma la regola con la riapertura dei termini per lo scudo fiscale, protagonista assoluto della nostra legislazione tributaria visto che nel decennio ne abbiamo avute ben tre edizioni. Un vero best seller. Confermata la detrazione del 36% per chi ristruttura casa, e questo è un bene. Anche nel 2010 chi investirà sul risparmio energetico sarà premiato con la detrazione del 55%. I

due bonus immobiliari hanno avuto un grande successo e la loro filosofia di fondo dovrebbe essere estesa. Stimolare il conflitto d'interesse tra chi paga, e chi offre una prestazione o vende un bene, può essere un valido strumento per combattere il nero.

Il Fisco ha dovuto adeguarsi all'epoca dei tassi zero. Dal 2010 la misura degli interessi legali scende, giustamente, da un'improbabile 3% all'1%. Potrebbe finalmente decollare anche il piano casa. La norma che consente di allargare del 20% la superficie di ville e villette non ha dato finora i risultati sperati, anche per la mancanza di regole chiare e definitive. Il contemporaneo chiarirsi del quadro economico dovrebbe dare una spinta all'edilizia. Quello che si sta concludendo non è stato, invece, un decennio perduto sul fronte previdenziale, visto che il sistema sembra avviato verso un riequilibrio quasi definitivo. Dal 2010 entra in vigore la revisione - o meglio riduzione - dei coefficienti per il calcolo della pensione contributiva, coefficienti che verranno aggiornati ogni tre anni. La norma interessa chi ha iniziato a lavorare dal 1996 in poi e chi entro il 1995 non aveva ancora maturato 18 anni di contribuzione e avrà la rendita calcolata con il sistema misto (retributivo e contributivo). Ma non solo il quanto della pensione sarà legato alle aspettative di vita, perché dal 2015 anche il quando sarà agganciato a questo fattore perché l'età pensionabile non sarà più fissa, ma dipenderà dalle aspettative di vita. Le due riforme un po' si compenseranno ma il risultato finale sarà comunque una rendita inferiore rispetto a quella attuale. Dal 2010 nel sistema pubblico, inizia il lungo percorso che porterà alla parificazione uomini-donne per quanto riguarda l'età pensionabile. Il limite per le donne sale da 60 a 61 anni, per arrivare a quota 65 nel 2018. Segno dei tempi che cambiano.

### Co.co.pro

**L'una tantum sale al 30%**  
Cresce l'una tantum per i collaboratori a progetto disoccupati da almeno 2 mesi, che sale al 30% del reddito 2009 (tetto di 4 mila euro) e può essere richiesta dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. Inoltre, dal primo gennaio il mancato versamento delle tariffe previdenziali sui compensi dei collaboratori sarà illecito penale. Arrivano poi nuove risorse, per cento milioni, in parte destinate a finanziare l'apprendistato per la formazione. Tra le altre misure: aiuti agli over 50 e l'ampliamento della platea di chi può usare i buoni-lavoro

### Compensazione crediti Irpef

**Più liquidità per i professionisti**  
Per i lavoratori autonomi titolari di partita Iva che esercitano l'attività attraverso un'associazione professionale (studio associato) e che presentano un credito Irpef nella propria dichiarazione annuale, viene prevista la possibilità di far recuperare le ritenute alla fonte Irpef direttamente dallo studio associato. In pratica le ritenute subite potranno essere utilizzate direttamente dallo studio associato per compensare i pagamenti da effettuare (ad esempio per Iva o contributi). Il professionista non risulterà più a credito Irpef individualmente, ma verrà indirettamente «rimborsato» dallo studio associato in misura pari alle ritenute utilizzate dal medesimo studio

### Premi di produttività

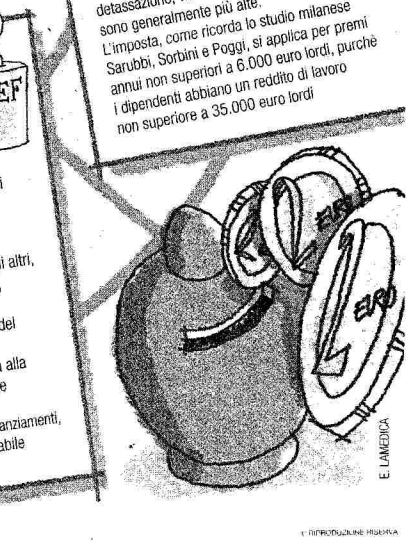
**Le tasse si fermano al 10%**  
La Finanziaria 2010 proroga per tutto il 2010 la norma, già in vigore per il 2009, che prevede per i premi di produttività ed efficienza corrisposti ai dipendenti l'applicazione di un'imposta forfettaria del 10%, sostitutiva delle ordinarie aliquote Irpef e addizionali. Si tratta quindi sostanzialmente di una detassazione, visto che le aliquote Irpef sono generalmente più alte. L'imposta, come ricorda lo studio milanese Sarubbi, Sorbini e Poggi, si applica per premi annui non superiori a 6.000 euro lordi, purché i dipendenti abbiano un reddito di lavoro non superiore a 35.000 euro lordi

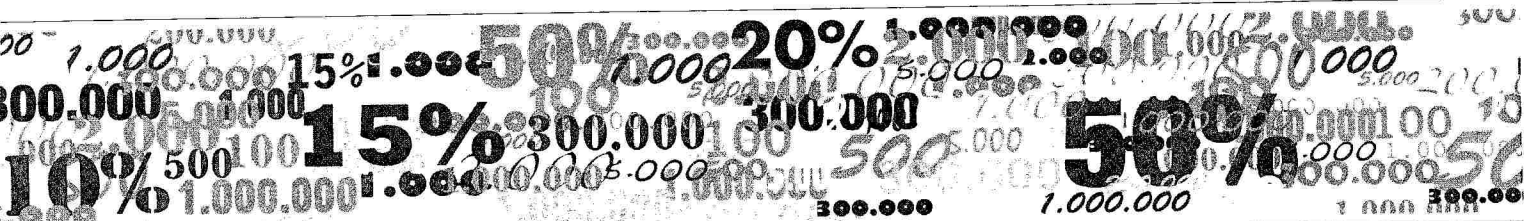
### Pensioni

**Una perdita che arriva al 16%**  
Da gennaio scatteranno i nuovi coefficienti di calcolo (legati alla speranza di vita) delle pensioni liquidate col metodo contributivo o misto, che ridurranno l'importo dell'assegno, secondo i casi, fino a 6 punti in più percentuali rispetto ai vecchi coefficienti. Il problema riguarda le 204 mila pensioni che l'Inps stima di liquidare nel 2010 col sistema misto (retributivo fino al '95 e contributivo per la quota di lavoro successiva) o contributivo integrale. Già i vecchi coefficienti prevedevano una riduzione dell'importo della pensione tra il 2% e il 10% rispetto al metodo retributivo. Ora, con i coefficienti revisionati, la perdita oscilla fra il 5% e il 16%

### Interesse legale

**Il tasso scende all'1%**  
Dal 1° gennaio 2010 scende dal 3% (applicabile per gli interessi maturati fino al 31 dicembre 2009) all'1% il tasso d'interesse legale previsto dall'art. 1284 Codice civile. Il tasso d'interesse legale si applica, tra gli altri, ai ritardati pagamenti di imposte e tributi, inclusi quelli effettuati avvalendosi del ravvedimento operoso. La riduzione del tasso è stata decisa con il decreto del 4 dicembre 2009, e si accompagna alla generale riduzione dei saggi d'interesse avvenuta nell'ultimo anno sui mercati internazionali, con effetti a catena sui finanziamenti, come i mutui immobiliari a tasso variabile





**Imposte** | Autonomi, in arrivo la revisione completa per 68 studi di settore

## Saldo Irpef più pesante, resta il bonus casa

Dopo la riduzione dell'acconto di novembre. Agevolazione del 36% per le ristrutturazioni

Se la più importante novità del 2009 per la massa dei contribuenti è stato l'acconto fiscale «leggero» del novembre scorso, quella del 2010 rischia di essere, all'opposto, l'acconto «pesante» di giugno. Non ci sono infatti all'orizzonte modifiche sostanziali al regime delle imposte per i lavoratori dipendenti ed autonomi, se non la certezza di pagare un po' di più per restituire al fisco le tasse del 2009, alleggerite dal governo per dare un po' di respiro alle famiglie.

**Effetto 20%** — L'acconto leggero, introdotto per decreto a novembre, ha permesso a moltissimi contribuenti di pagare il 30 novembre scorso il 79% dell'acconto Irpef 2009, e non più il 99% come negli anni scorsi. Con il risultato che, essendo un mero differimento, il 20% risparmiato nel 2009 da imprenditori, professionisti, soci di società di persone e lavoratori dipendenti o pensionati con altri redditi diversi da quelli da lavoro o pensione, andrà versato a saldo, quindi, a giugno dell'anno nuovo.

**I nuovi studi di settore** — Cambierà poco o nulla per tutti gli altri contribuenti, con l'eccezione degli autonomi per i quali persistono le solite incertezze legate alla revisione progressiva degli studi di settore. Per alcuni le modifiche operate nel 2009, e che erano state studiate per tener conto degli effetti già sui redditi del 2008 della crisi economica, sono state una beffa, producendo un conto fiscale più salato. E qualche sorpresa c'è da attendersela anche nel 2010 per quanto riguarda il periodo d'imposta del 2009. Senza contare che nell'anno nuovo è prevista la revisione completa di ben 68 studi, per i quali dovranno essere calcolati i nuovi livelli di «congruità».

**Autonomi e professionisti** — Tutte le categorie sono interessate, imprese manifatturiere, commerciali e di servizio, attività professionali: commercialisti e revisori contabili, promotori finanziari e agenti assicurativi, ricercatori di mercato e sondaggisti, produttori di radio, tv, materiali elettrici, macchine per ufficio, commercianti di tè e caffè, benzinai e tecnici informatici tra i tanti. Su autonomi e professionisti, come per le imprese, pende anche l'incertezza legata ai rimborsi dell'Irap, che con il nuovo sistema introdotto per ovviare al click-day saranno meno casuali, ma senz'altro più selettivi.

**Il bonus «verde»** — Per i dipendenti e pensionati, che non avendo altri redditi non hanno potuto giocare con l'acconto, tutto resterà come prima. Per il 2010, infatti, restano confermati i bonus del 36% per le ristrutturazioni edilizie e quello del 55% per il risparmio ed il miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni. Il bonus Irpef del 36% per la manutenzione straordinaria e le ristrutturazioni edilizie di appartamenti e condomini, con tanto di Iva agevolata al 10% sulla manodopera e i materiali, ha un tetto di 48 mila euro e resterà in vigore fino al 2012. Il bonus «ecologico» è stato prorogato solo per tutto il 2010, ma si applica alle spese sostenute fino ad un massimo di 100 mila euro per la riqualificazione energetica di interi edifici, e 60 mila euro per migliorare pareti ed infissi e per l'installazione di pannelli solari.

M. Sen.

### 1 Il calendario delle partite Iva

La comunicazione annuale dati Iva (scadenza 1 marzo) riguarda tutti i titolari di partita Iva con poche eccezioni (come i contribuenti minimi, i soggetti che effettuano solo operazioni esenti e i produttori agricoli). I contribuenti che chiudono il 2009 con un credito Iva e intendono chiederlo a rimborso o utilizzarlo in compensazione con altri tributi, se presentano la dichiarazione annuale Iva per il 2009 in forma separata tra il 1° febbraio ed il 28 febbraio 2010, possono evitare di presentare la Comunicazione annuale dati Iva.

### 2 Il conto di marzo per i trimestrali

La scadenza del saldo Iva (16 marzo 2010) riguarda tutti i soggetti Iva che liquidano l'imposta con cadenza trimestrale, con la maggiorazione per interessi dell'1%. Nel calcolo del saldo si deve tenere conto dell'acconto già eventualmente versato in dicembre. Si ricorda che il saldo Iva può anche essere versato insieme alle imposte sui redditi (16 giugno o luglio), applicando una maggiorazione dello 0,4% per mese o frazione di mese tra il 16 marzo e la data di pagamento.

### 3 Il saldo dell'Ici il 16 dicembre

È il 16 dicembre 2010 il termine per il versamento del saldo Ici 2010 (a meno che non sia stato già versato in un'unica soluzione, entro il 16 giugno, l'intero importo dovuto per l'anno 2010). I contribuenti residenti all'estero possono versare l'Ici dovuta per gli immobili posseduti in Italia per l'intero anno entro il 16 dicembre in unica soluzione. Sono esenti dal pagamento dell'imposta comunale sugli immobili i contribuenti titolari di prima casa, escluse le abitazioni di categoria A1, A8 e A9.

### 7 Evasori, la multa arriverà al 480%

Per chi lascia i patrimoni nei paradisi fiscali, non approfitta dello scudo fiscale e viene scoperto, dovrà pagare una sanzione che può arrivare fino a un massimo del 480 per cento della maggior imposta dovuta e non pagata. E si intensificano i controlli sulle grandi imprese: oggi quelle che hanno ricavi sopra i 300 milioni annui vengono praticamente «visitata» dal fisco una volta l'anno. Nel 2010 la soglia di ricavi scenderà a 200 milioni e nel 2011 arriverà a 100 milioni di euro di fatturato.

### 8 Aprile e maggio Consegna dei 730

La presentazione del modello 730 (scadenza 31 maggio 2010) interessa le persone fisiche titolari di redditi di lavoro dipendente o assimilati o da pensione, che abbiano eventualmente anche uno o più redditi, per esempio, da terreni e fabbricati, di capitale o di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita Iva. Le scadenze sono: il 30 aprile per chi presenta la dichiarazione al sostituto di imposta o ente pensionistico; il 31 maggio, per chi presenta la dichiarazione al Caf.

### 9 Il nuovo acconto il 16 giugno

Il «tax day» del 16 giugno riunisce saldo 2009 e primo acconto 2010 delle principali imposte: l'Irpef delle persone fisiche e l'Ires delle società con esercizio uguale all'anno solare, l'Irap, i contributi previdenziali a percentuale per i lavoratori autonomi e per gli artigiani ed i commercianti. Entro questa data vanno versate anche le addizionali regionali e comunali. Il pagamento può essere differito al 16 luglio (con la maggiorazione dello 0,4%) o rateizzato fino a novembre 2010 con un interesse annuo del 4%.

### 13 Tasse e contributi Secondo acconto

È prevista per il 30 novembre 2010 la scadenza del secondo acconto di imposte e contributi. La scadenza riunisce i secondi acconti delle imposte Irpef, Irap, dei contributi previdenziali a percentuale per i lavoratori autonomi e per gli artigiani ed i commercianti. A differenza del primo acconto, il secondo acconto non è rateizzabile. L'anticipo viene calcolato sul saldo presunto, l'anno successivo il saldo sarà naturalmente calcolato sul reddito effettivo.

### 15 Terreni e quote Sconto di ottobre

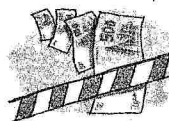
Entro il 31 ottobre 2010 è possibile procedere alla rivalutazione agevolata del valore dei terreni edificabili e delle partecipazioni in società non quotate posseduti al 1° gennaio 2010 da persone fisiche, in base al valore risultante da apposita perizia giurata di stima. L'imposta sostitutiva del 4% (2% per le sole partecipazioni «non qualificate») va versata in un'unica soluzione entro il 2 novembre 2010 (oppure in 3 rate annuali).

(ha collaborato Stefano Poggi)

## Fino ad aprile il rientro dei capitali ma si pagherà l'aliquota maggiorata

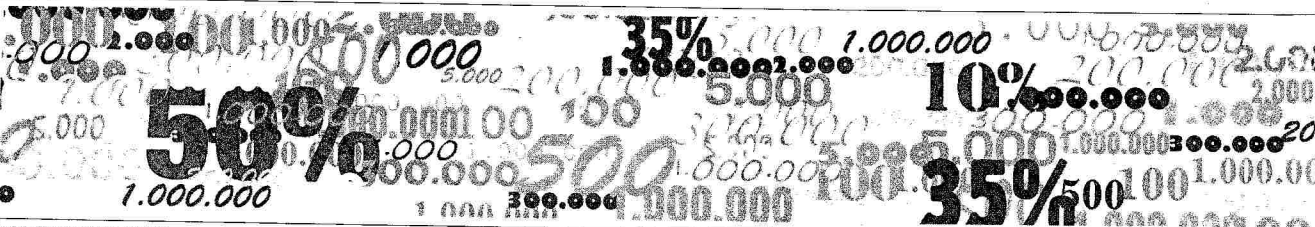
Con il 2010 arriva una proroga allo scudo fiscale appena chiuso. E rispetto all'operazione di rimpatrio di capitali conclusa il 15 dicembre, cambiano le aliquote. Dall'entrata in vigore del decreto milleproroghe fino alla fine di febbraio si pagherà il 6% delle attività rimpatriate o regolarizzate, dall'inizio di marzo a fine aprile il 7%. Fino al 15 dicembre è stato possibile invece pagare un'imposta sostitutiva del 5%. Sono quindi aliquote molto più basse delle normali percentuali di tassazione che i redditi, se non fossero stati evasi e portati all'estero, avrebbero dovuto pagare in passato. Gli operatori del settore della riapertura dello scudo attendono ulteriori 30 miliardi di euro che si aggiungono ai 95 già arrivati con l'operazione appena conclusa. Di questi ultimi 95 miliardi, secondo quanto comunicato dal Ministero dell'Economia, il 98% sono dovuti a effettivi rimpatri nel nostro Paese: solo il restante 2% è rimasto all'estero perché il dichiarante ha scelto la strada della regolarizzazione. I capitali che sono rientrati fisicamente in Italia hanno quindi un valore di circa 93 miliardi. Le regolarizzazioni

incidono invece per i circa 2 miliardi restanti. Il gettito per le casse dell'erario, con lo scudo 2009, è pari a 4,75 miliardi di euro (il 5% di 95 miliardi), uno in più di quello già utilizzato per coprire alcune voci della Finanziaria, come 5 per mille, ricerca e autotrasporto. Questo miliardo aggiuntivo potrebbe dunque costituire una «dote» da utilizzare nel cosiddetto decreto



incentivi atteso per fine gennaio. La riapertura dello scudo era stata auspicata dagli operatori del settore che in prossimità della scadenza hanno lavorato anche i sabati, le domeniche, i giorni festivi. Un tour de force che però ha rischiato di lasciare fuori una fetta di potenziali contribuenti interessati. La nuova boccata d'ossigeno per il Fisco, in aggiunta a quanto già arrivato con lo scudo 2009, dovrebbe valere circa 2 miliardi di euro. Il termine di riapertura delle operazioni dello scudo con maggiorazioni di aliquota fino ad aprile 2010 - ha avvertito il Tesoro - è «ultimo e definitivo». Nell'operazione sono rientrate un'ampia gamma di attività patrimoniali e finanziarie, dai semplici conti correnti ai pacchetti azionari, fino a case, yacht e gioielli

Giovanni Stringa



**Previdenza** Al via l'innalzamento dell'età pensionabile a 61 anni per le donne nel pubblico impiego

## Coefficienti, così le nuove pensioni

### Adeguamento per le minime, 460 euro

Assegni ridotti fino al 16%. Per l'uscita dal lavoro il requisito dei 59 anni

ROMA — Bassa inflazione, piccoli aumenti. Da gennaio le pensioni cresceranno dello 0,7%, per l'adeguamento al costo della vita. Le pensioni al minimo arriveranno a 460,97 euro al mese, che, per chi ha diritto alla maggiorazione sociale introdotta nel 2002 (le pensioni a un milione di lire per chi non ha altri redditi), saliranno fino a 597,41 euro. L'incremento dello 0,7% scatterà anche sulle prestazioni puramente assistenziali come gli assegni sociali, che passeranno a 411,51 euro al mese, e le pensioni sociali (339,13 euro).

Sempre da gennaio, però, scatteranno anche i nuovi coefficienti di calcolo (legati alla speranza di vita) delle pensioni liquidate col metodo contributivo o misto, che ridurranno l'importo dell'assegno, secondo i casi, fino a 6 punti in più percentuali rispetto ai vecchi coefficienti. Il problema non riguarda i lavoratori che avevano almeno 18 anni di contributi nel 1995, al momento della riforma Dini, i quali vanno in pensione col più vantaggioso metodo retributivo. Riguarda invece le 204 mila pensioni che l'Inps stima di liquidare nel 2010 col sistema misto (retributivo fino al '95 e contributivo per la quota di lavoro successiva) o contributivo integrale (per chi ha cominciato a lavorare nel 1996). Già i vecchi coefficienti prevedevano una riduzione dell'importo della pensione tra il 2% e il 10% rispetto al metodo retributivo (soprattutto per chi andava presto in pensione). Ora, con i coefficienti revisionati, la perdita diventa fra il 5% e il 16%.

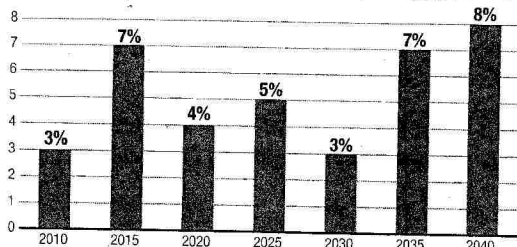
Peggioramento delle condizioni di pensionamento in arrivo anche per quanto riguarda l'età, ma solo per le donne del pubblico impiego. Dopo la sentenza della Corte europea di giustizia che ha condannato l'Italia, il governo ha infatti deciso l'equiparazione graduale dell'età per la pensione di vecchiaia tra uomini e donne (ma limitatamente alla pubblica amministrazione, oggetto della sentenza). Così, dal primo gennaio, sale a 61 anni l'età richiesta per il trattamento di vecchiaia per le lavoratrici del settore pubblico. L'età salirà di un anno ogni due fino a raggiungere 65, come per gli uomini, nel 2018.

Restano invece fermi i requisiti per le pensioni di anzianità: 60 anni d'età e 35 anni di contributi oppure 59 anni d'età e 36 di contributi per i lavoratori dipendenti e 61 d'età e 35 di contributi oppure 60 d'età e 36 di contributi per gli autonomi. Rimane poi la possibilità per tutti di accedere alla pensione anticipata al raggiungimento dei 40 anni di contributi, indipendentemente dall'età. La «finestra» di pensionamento che si apre a gennaio vale però anche per gli ultimi che potevano lasciare il lavoro con 58 anni d'età (59 per gli autonomi) e 35 di contributi, a patto che abbiano raggiunto questi requisiti entro il 30 giugno 2009. Potranno quindi utilizzare la prima finestra del 2010 i dipendenti nati entro il 30 giugno 1951 che hanno cominciato a lavorare prima del luglio 1974 e hanno quindi compiuto nel 2009 i 35 anni di

### La riduzione dell'assegno

La sforbiciata

la riduzione delle pensioni con la revisione dei coefficienti e l'aumento dell'età pensionabile



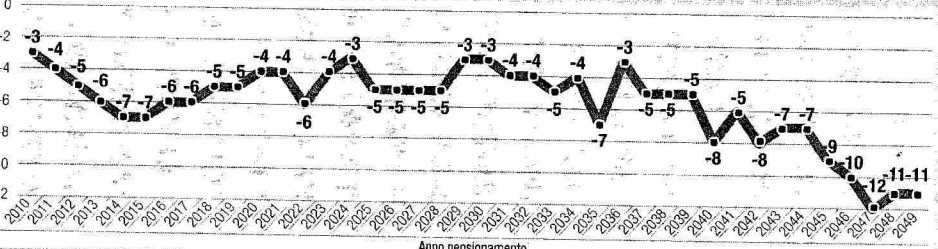
### Il cambio dei coefficienti

costi diminuiscono i parametri della rendita contributiva

Anni	Originari	2010	Differenza %
57	4,720%	4,419%	-6,38%
58	4,860%	4,538%	-6,63%
59	5,006%	4,664%	-6,83%
60	5,163%	4,798%	-7,07%
61	5,334%	4,940%	-7,39%
62	5,514%	5,093%	-7,64%
63	5,706%	5,257%	-7,87%
64	5,911%	5,432%	-8,10%
65	6,136%	5,620%	-8,41%

### La combinazione

la variazione complessiva delle riforme Prodi e Sacconi per ogni cento euro di pensione (dati in euro)



Per la stima dell'ammontare della prestazione pensionistica, sono stati usati i seguenti parametri: a) crescita reale annua del Pil: 1%; b) crescita reale retribuzione annua: 1%; c) retribuzione al tempo del pensionamento: 35.000. Per la stima del momento del pensionamento è stato usato l'ultimo valore proiettivo Istat (6 anni nei prossimi 40, pari a 0,15 anni di incremento del requisito di età annuo). Le date di nascita e di inizio dell'attività contributiva sono state fissate al 1° giugno.

### I conti della pensione

#### IL TRENTENNE

quanto perderanno con i nuovi coefficienti i lavoratori trentenni e quanto costa colmare il gap. Inizio attività lavorativa a 25 anni

Dipendente	Data pensione	Età pensione	Pensione (in euro)		Variaz. pensione annua (in euro)	Versamento annuo per colmare il gap (in euro)	
			pre adeguam.	post adeguam.		linea garantita	linea bilanciata
Uomo	1/10/44	65	28.539	23.170	-5.368	2.861	1.828
Donna	1/4/44	65	28.183	22.882	-5.302	3.271	2.089

Autonomo	Data pensione	Età pensione	Pensione (in euro)		Variaz. pensione annua (in euro)	Versamento annuo per colmare il gap (in euro)	
			pre adeguam.	post adeguam.		linea garantita	linea bilanciata
Uomo	1/1/45	66	18.108	14.700	-3.408	1.687	1.064
Donna	1/7/44	65	17.188	13.955	-3.233	1.995	1.274

#### IL QUARANTENNE

quanto perderanno con i nuovi coefficienti i lavoratori quarantenni e quanto costa colmare il gap. Inizio attività lavorativa a 25 anni

Dipendente	Data pensione	Età pensione	Pensione (in euro)		Variaz. pensione annua (in euro)	Versamento annuo per colmare il gap (in euro)	
			pre adeguam.	post adeguam.		linea garantita	linea bilanciata
Uomo	1/1/34	65	27.788	23.224	-4.564	3.538	2.584

Autonomo	Data pensione	Età pensione	Pensione (in euro)		Variaz. pensione annua (in euro)	Versamento annuo per colmare il gap (in euro)	
			pre adeguam.	post adeguam.		linea garantita	linea bilanciata
Uomo	1/1/35	66	18.381	15.426	-2.955	2.102	1.515

